GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — LUNEDI' 18 FEBBRAIO — NUM. 40

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Al Ministero degli Affari Esteri è pervenuto da Marsiglia un indirizzo di condoglianza e di omaggio a S. M. il Re, firmato da 3500 italiani.

Il Ministero degli Affari Esteri ha ricevuto condoglianze ed omaggi nella morte di S. M. Vittorio Emanuele II e nell'assunzione al trono di S. M. Umberto I dai seguenti signori:

Alessandria d'Egitto — Dal Patriarca greco, dal Console e dal Capo della Comunità greca.

Algeri — Dal Contrammiraglio di Sant'Andrea, comandante la marina francese in Algeri.

Avanà — Dal R. Consolato e dalla Colonia italiana.

Cartagena — Dal R. Agente consolare, dalle Autorità locali, dai Viceconsolati d'Austria ed Elleno e dalla cittadinanza.

Chambéry — Dalla Compagnia dei *Chevaliers tireurs*, degli Italiani di Annecy, Albertville, Culoz, Modane, Rochette, San Giovanni di Moriana.

Janina — Dal Liceo Elleno.

Malaga — Dal R. Consolato, dalla Colonia italiana e dalle RR. Agenzie consolari.

Marsiglia — Dal R. Consolato e dalla Colonia italiana.

Nuova York — Dalla Municipalità, dai Capitani dei legni mercantili, dalla Stampa locale, dall'Associazione italiana del tiro al bersaglio, dai signori Bayard Taylor e professore Vincenzo Botta, e dal R. Viceconsolato in Nuova Orleans, RR. Agenzie consolari di Baltimore, Boston, Chicago, Louisville, San Luigi Missouri, Vicksburg, dalle Società Unione e Frattellanza italiana di Baltimore, e di Detroit (Michigan), dalla Società italiana di beneficenza e di mutuo soccorso a Wincland, e dagli italiani di Galveston-Texas.

San Francisco — Dal R. Consolato.

Smirne — Dal R. Consolato.

Serajevo — Dal R. Consolato (coll'offerta di lire 100 pel monumento nazionale in Roma al Re Vittorio Emanuele).

Tripoli — Dal R. Consolato, dalla Colonia italiana, dal Progovernatore e dai Consoli esteri.

Tulcia — Dalla R. Agenzia consolare, dai Consoli esteri, dalle Autorità russe locali e dalla Flottiglia in porto.

Varna — Dal R. Consolato, dagli Italiani ivi residenti e specialmente dal sig. Tadini.

Vienna — Dal R. Consolato e dalla Colonia italiana (coll'invio di lire 2078 60 pel monumento nazionale in Roma al Re Vittorio Emanuele).

Inviarono indirizzi di condoglianza e di omaggio a S. M. il Re Umberto I:

I Municipi di Cotrone e di Presicce (Gallipoli).

Il sig. Motto A. Gaudenzio, insegnante primario a Costigliole d'Asti.

Indirizzi di condoglianza e di devozione alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, per la morte del glorioso Sovrano Vittorio Emanuele II, stati trasmessi al Ministero dell'Interno e fatti pervenire alle Loro Maestà:

Rappresentanze municipali di Rossano, Vighizzolo d'Este, Massanvito, Giarratana, Cittadini di Linosa, Minori, Coreno Ausonio, Cornigliano, Gragnano, Sorrento, Agerola, Boscoreale, Casola, Lettere, Ottaiano, Meta, Castellammare di Stabia, Massalubrense, Pimonte, Poggiomarino, Boscotrecase, Capri, Anacapri, Vico Equense, Torre Annunziata, Piano di Sorrento — Comizio Agrario di Padova — Insegnanti ed alunni della Scuola tecnica municipale di Cerignola — Preside-rettore e professori del Liceo ginnasiale Palmieri di Lecce — Consiglio provinciale di Salerno.

Al Ministero di Grazia e Giustizia inviarono indirizzi e telegrammi di condoglianza per la morte del Re Vittorio Emanuele, e di omaggio a S. M. il Re Umberto I:

I tribunali civili o correzionali di Tolmezzo, Legnago, Pordenone, Venezia, Este, Udine, Verona, Rovigo, Padova, Treviso, Bassano, Vicenza, Belluno, Conegliano, Chieti, Camerino, Taranto, Volterra e Palmi.

Il tribunale di commercio di Venezia.

Le preture di Bagnorea, Tollo, Mazara, Ugento, Venezia, Genzano, Campagnano, Acquapendente, Civita Castellana, Montefiascone, Nepi, Orte, Ronciglione, Soriano, Sutri, Valentano, Toscanella, Vetralla e Viterbo.

I notai dei distretti di Palermo e Torino.

Il Collegio notarile di Susa.

Il notaio di Acquapendente.

I conciliatori di Alà dei Sardi, Africo e Santa Caterina del Jonio.

Il rabbino maggiore della Congregazione israelitica di Modena.

Al Ministero della Casa di S. M. parteciparono la celebrazione di onoranze funebri alla memoria del defunto Re Vittorio Emanuele:

Il marchese di Cassibile, per la città di Messina — I Sindaci di Montalboddo (Ancona), di Cingoli, di Città di Castello e di Torrecuso (Benevento) — Il signor Raffaele Bacci per il comune di Castiglione della Pescaia — Il Direttore della R. Casa di Firenze — La Società di mutuo soccorso dei Filarmonici di Livorno.

ELEZIONI POLITICHE

del 17 febbraio 1878

Collegio di Torchiara — Inscritti 1244, votanti 695. Mazziotti barone Pietro, voti 398, Nicotera Pasquale 138, Simeoni Luigi 111, Perrone avvocato 21, nulli o dispersi 27.

Vi sarà ballottaggio tra i due primi.

LEGGI E DECRETI

Relazione *presentata a* **S. M.** *dal Ministro della Marina in udienza del 27 gennaio 1878:*

SIRE,

Il R. decreto in data 13 ottobre 1873 che riordina il personale delle compagnie infermieri della R. marina, nell'applicare a questi militari le leggi, regolamenti e norme disciplinari stabilite pel Corpo Reale Equipaggi, assegna loro le paghe ed altri vantaggi fissati per detto corpo.

Essendo stata data non ha guari, e precisamente con Regio decreto 10 novembre 1877, una diversa distribuzione alle paghe godute dal Corpo ripetuto, allo scopo di conservare la uguaglianza di trattamento, renderebbesi necessario che anche questa misura fosse estesa agli infermieri.

Quando piaccia alla Maestà Vostra che il manifestato divisamento abbia ad essere attuato, il riferente La prega di apporre l'augusta Sua firma allo schema di decreto che si onora presentarle.

Il num. 4278 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 ottobre 1873, che riordina il personale delle compagnie infermieri della R. Marina;

Visto il R. decreto 10 novembre 1877, che approva la tabella colla quale è data una diversa distribuzione alle paghe ed altre competenze godute dal personale del Corpo Reale Equipaggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La tabella n. 2 che fa seguito al R. decreto 13 ottobre 1873, resta modificata, per quanto si riferisce alla paga, da quella annessa al presente decreto, che firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina andrà in vigore dal 1° gennaio 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1878.

UMBERTO.

B. BRIN.

Tabella delle paghe spettanti al personale delle compagnie infermieri della Regia Marina.

GRADI	ASSIMILAZIONE ai gradi del Corpo Reale Equipaggi	Paga Annua	Paga Mensile	Paga Giornaliera
Furiere maggiore	Nocchiere di 2a classe	910 80	75 90	2 53
Furiere	Nocchiere di 3a classe	763 20	63 60	2 12
Sergente	Secondo nocchiere	583 20	48 60	1 62
Caporale	Timoniere	471 60	39 30	1 31
Infermiere di 1a classe	Marinaro di 1a classe	334 80	27 90	0 93
Infermiere di 2a classe	Marinaro di 2a classe	298 80	24 90	0 83

Roma, addì 27 gennaio 1878.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina: B. BRIN.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 9 e 23 della legge 30 giugno 1876 sulle milizie territoriale e comunale;

Considerando essere nell'interesse dei pubblici servizi che si possa fin d'ora stabilire con esteri Stati la reciprocità di dispensa degli agenti consolari dei servizi delle milizie consimili alle nostre territoriale e comunale;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dispensati dal servizio delle milizie territoriale e comunale i cittadini dello Stato, consoli e viceconsoli delle potenze estere che per reciprocità concedono uguale dispensa ai nostri agenti consolari da servizi consimili.

Il Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato in Pollenzo, addì 26 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

L. MEZZACAPO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha con RR. decreti 9, 13, 16, 20 e 30 dicembre 1877, fatto le nomine e disposizioni seguenti*:

Mariotti cav. Giovanni, direttore del Museo d'Antichità di Parma, approvata la sua nomina a socio effettivo della Deputazione di Storia patria per le provincie di Parma e Piacenza;

Marazzani conte Lodovico di Francesco, id., id. id. id. id. id. id.;

Garilli avv. Raffaele, id., id. id. id. id. id. id.;

Tommasini professore Gustavo, id., id. id. corrispondente id. id. id. id.;

Bottrigari N. U. cav. dottor Enrico, id., id. id. effettivo id. id. di Bologna;

Motet dottor Augusto, id., id. id. corrispondente dell'Accademia Medico-chirurgica di Napoli;

Licopoli dottor Gaetano, id., id. id. onorario id. id. id. id.;

Minghetti comm. Marco, id., id. id. id. non residente della Accademia di Scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli;

Ferrara Francesco, id., id id. id. id. id. id.;

Filippi dottor Filippo, nominato membro esterno del Consiglio Accademico del Conservatorio di musica di Milano;

Caimi cav. Antonio, id., id id. id. id.;

Sormani Andreani conte Lorenzo, id., id. id. id. id.;

Ferrario dott. cav. Giuseppe, id., id. id. id. id.;

Lorenzoni cav. prof. Giuseppe, di Padova, approvata la sua nomina a membro effettivo non pensionato dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti;

Manzini Paolo, già assistente al restauratore nell'Accademia di Belle Arti di Modena, ora in disponibilità per soppressione di ufficio, è collocato a riposo;

Laterza Tito, ispettore scolastico del circondario di Matera, è, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;

Mazzoni cav. Costanzo, professore straordinario di clinica e patologia speciale chirurgica nella Regia Università di Roma, nominato professore ordinario di clinica chirurgica e direttore della clinica stessa ivi;

Brignole Domenico, già economo cassiere della Regia Università di Genova, è richiamato in servizio e nominato economo di 3ª classe nelle Segreterie universitarie, destinato a prestar servizio presso quella di Modena;

Alessandrini Giuseppe, vicesegretario di 3ª classe nelle Segreterie universitarie, nominato di 2ª classe;

Bennici Giuseppe, direttore della Scuola tecnica Gaggini di Palermo, è, sulla sua domanda, per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;

Rivalta Augusto, nominato professore stabile di disegno modellato nell'Istituto di Belle Arti di Firenze;

Castellazzi Giuseppe, id., id. id. di geometria, prospettiva e architettura id. id. ivi;

Martini Raffaello, id. aggiunto stabile al professore di geometria, prospettiva ed architettura id. id. ivi;

Casaglia Giovanni, id. id. id. id. d'ornato id. id. ivi;

Zocchi Emilio, id. id. id. di disegno modellato id. id. ivi;

Magnani Giuseppe, già professore di disegno delle statue nella Accademia di Belle Arti di Parma, in disponibilità per soppressione d'ufficio, è collocato a riposo;

De Matteis Achille, professore titolare di matematica nel Liceo ginnasiale di Aquila, promosso preside dello stesso Liceo e rettore del Convitto Nazionale;

Quaglio Silvano, vicesegretario di 2ª classe presso la Regia Università di Padova, è, sulla sua domanda, per motivi di salute, collocato a riposo;

Torzetti Cipriano, distributore di 3ª classe nella Biblioteca Nazionale di Milano, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio;

Pesenti Angelo, assistente di 4ª classe nella Biblioteca universitaria di Pavia, nominato di 3ª classe a quella pubblica di Lucca;

Castellani cav. Carlo, bibliotecario di 2º grado della 1ª classe nella Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele di Roma, nominato bibliotecario di 2º grado della 2ª classe nella Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze;

Garavini Giovanni, alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Napoli, id. distributore di 4ª classe nella Biblioteca Universitaria di Parma;

Panzini Angelo, professore di nozioni elementari della musica e di armonia nel Conservatorio di musica di Milano, id. professore di armonia, contrappunto e fuga ivi;

Ziccardi canonico Giuseppe, vicedirettore del Ginnasio di Bari, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con decreti Ministeriali del 22 gennaio 1878:

Frisari Giuseppe, ufficiale telegrafico di 3ª classe, nominato commesso a Canosa;

Amatori Adeodato, commesso telegrafico, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Balestrieri Antonino, commesso telegrafico, revocatagli la sospensione.

Con decreti Direttoriali del 18 gennaio 1878:

Pellecchia Aniello, Siciliani Pasquale, Ferranti Giuseppe, Anedda Antonio, Vincentini Pietro, Rossini Antonio, Lombardo Alfonso, Avellino Giovanni, Sammartano Rocco, Merlini Raffaello, Giansante Salvatore, Di Florio Sabato, Anchini Emidio, Dargenio Raffaele, Mantua Alessandro, Dottori Pio, Bugli Luigi, Notarcola Alfonso, Montemari Alessandro, Marchegiano Nicola, Pagliuso Giacomo, De Licio Luigi, Pagliarulo Filippo, Cecchini Eugenio, Mitidieri Vincenzo, Ternullo Gaetano, Dellamonica Salvatore, Spinnato Giuseppe, Lamanna Pietro, Costanzo Giuseppe, Ruscitti Nicola, Imme-

diato Giuseppe, Tortorella Salvatore, Re Antonio, Carluccino Alfonso, Sposato Bruno, Franchi Michele, Reni Pio, Valente Edoardo, Ferrari Felice, Bianchini Paolo, Santoro Cosimo, Rubino Vincenzo, Ranzani Francesco, Nastasi Santi, Margiotta Angelo, Nardo Giuseppe, Canfora Gennaro, Martino Antonio, Torchia Francesco, Acleo Giuseppe, Caselli Leopoldo, Fiorani Prospero, Scassi Giuseppe, Depolo Anastasio, Matzeu Salvatore, Bellondi Giacomo, Ballei Giuseppe, Boselli Tarquinio, Rossi Antonio, Rizzo Giuseppe, Miceli Giuseppe, Avallone Luigi, Barbiero Faustino, Santiglia Gioacchino, Scamparfino Sebastiano, Magrini Francesco, Pozzatti Aristodemo, Glerean Valentino, Passafiume Antonino, Sola Giovanni, Cialone Francesco, Sanfilippo Giuseppe, Borgia Angelo, guardafili allievi, nominati guardafili di 2ª classe.

SENATO DEL REGNO

L'Ufficio di Questura e della Biblioteca del Senato del Regno avvisano le Direzioni dei giornali, di riviste ed altre opere periodiche, che non s'intendono essi obbligati a riconoscere alcun impegno per associazioni, se non vennero espressamente ordinate.

MINISTERO DELLA MARINA

È aperto un concorso ad alcuni posti vacanti di applicato di porto di 2ª classe, collo stipendio annuo di lire 1500, nel corpo delle Capitanerie di porto.

L'esame sarà dato il 1° di maggio p. v. nel Ministero della Marina, in base al disposto dal R. decreto 10 aprile 1872, n. 764 (modificato però con altro R. decreto 2 marzo 1873, n. 1274), e secondo il regolamento stabilito col decreto Ministeriale del 12 aprile 1872.

Saranno ammessi a concorrere, oltre agli ufficiali ed impiegati della Regia Marina ed ai capitani di lungo corso della Marina mercantile nazionale, i cittadini italiani i quali provino:

1° Di aver sempre tenuto condotta regolare;

2° Di aver compiuto i 20 anni di età e non oltrepassati i 30;

3° Di aver compiuto gli studi secondari in un Liceo od in un Istituto tecnico, e di aver conseguito il relativo attestato di licenza.

A parità di merito gli ufficiali ed impiegati della Marina militare avranno la preferenza sugli altri concorrenti.

I capitani di lungo corso che volessero concorrere, ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero direttamente o per mezzo della Capitaneria di porto del compartimento cui sono inscritti, producendo ad un tempo il regolare estratto della loro matricola, non che il certificato di buona condotta.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o consegnata a qualsiasi ufficio di porto) i seguenti documenti:

1° Atto di nascita;

2° Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'ufficio dello stato civile;

3° Certificato di buona condotta, fatto dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

4° L'attestato di licenza conseguito in un Istituto tecnico od in un Liceo.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della Marina prima del 15 aprile p. v.

Il programma dell'esame è il seguente:

Esame scritto:

1ª *Prova.* — Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre).

2ª *Prova.* — Soluzione di un quesito d'aritmetica ragionata. Soluzione di un problema, o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Esame orale:

Prova unica sulle seguenti materie:

Statuto del Regno — Codice per la Marina mercantile — Codice di commercio (libro II del commercio marittimo) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di storia antica — Storia moderna universale — Principii generali di economia politica — Nozioni elementari di geografia fisica — Geografia politica universale.

Roma, 9 febbraio 1878.

Pel Ministro: C. RANDACCIO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *ad un progetto per la costruzione di una nuova Accademia universitaria in Leida.*

Intorno a questo concorso il governo dei Paesi Bassi, sebbene il giurì non abbia creduto di dover conferire a nessun concorrente il gran premio, tuttavia S. M. il Re decretò di accordare una gratificazione di fiorini millecinquecento (L. 3000 circa) a ciascuno degli autori dei progetti portanti uno dei motti seguenti:

« 1. Vivat Accademia;

« 2. Quis;

« 3. Eigen Kunst, is eigen leven.

« 4. Qui hasard, gagne: wer wagt gewinnt;

« 5. Art et science. »

Agli autori di questi progetti, ritenuti i migliori, sarebbe accordata la suddetta gratificazione, colla condizione della cessione dei progetti stessi.

Potendo accadere che alcuno dei menzionati progetti sia di autore italiano, egli è avvertito che, accettando la condizione suddetta, egli deve informarne il Ministro dell'Interno all'Aja, ed autorizzarlo nel tempo stesso di aprire la scheda in cui sta scritto il suo nome.

Per ciò che riguarda gli altri progetti, i loro autori potranno pure rivolgersi allo stesso Ministero per autorizzarlo ad aprire le loro schede, affinchè egli conosca il loro nome e possa far spedire i loro progetti, franchi di porto, agli indirizzi che gli autori stessi saranno per indicargli.

Roma, 12 febbraio 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. REZASCO.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di macchine idrauliche, terniche ed agricole, vacante nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri, annessa alla R. Università di Padova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di macchine idrauliche, terniche ed agricole, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri, annessa alla R. Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 17 marzo 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 18 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 494351 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 99051 della soppressa Direzione di Torino), per lire 40, al nome di Rava *Paolo* del vivente Giovanni, domiciliato a Bossolasco (Alba), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rava *Giuseppe*, del fu Giovanni Antonio, domiciliato già in Bossolasco ed ora a Mede (Lomellina), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 197927 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 14987 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 555, al nome di *Colomba* Gaetano fu Antonio, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Colombo* Gaetano fu Antonio, ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 204375 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 21435 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 500, n. 301260 corrispondente al numero 118320 come sopra, per lire 815, n. 5000 (assegno), per lire 1 50, al nome di Mandaliti Emmanuele di Raimondo, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mandaliti *Emmanuela* di Raimondo, nubile, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 15 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 388603 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 42093 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 290, al nome di Maltese *Maria* fu Carmelo, minore, rappresentata da Luigi Orefice, tutore, domiciliata in Siracusa, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maltese *Assunta* fu Carmelo, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 3 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: N. 258392 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 75452 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 325, al nome di *Jorio* Vincenzo fu Gian Filippo, domiciliato in Colle Pietro (Aquila), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De-Jcrio* Vincenzo, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 18 gennaio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

R. ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI, PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

Essendo rimasto vacante l'ufficio di aiuto dissettore, o secondo dissettore, alla cattedra di anatomia patologica nella sezione di medicina e chirurgia dell'Istituto suddetto, e dovendosi provvedere al nuovo titolare a forma di quanto dispone il decreto 14 marzo 1860, in coerenza delle deliberazioni prese dal Consiglio direttivo, è aperto il relativo concorso.

Tale ufficio, che sarà conferito per esame di concorso, è biennale ed è retribuito con l'annuo stipendio di lire 1200. Potrà però aver luogo la conferma di biennio in biennio.

Le condizioni per essere ammessi al concorso sono le seguenti:

a) Nazionalità italiana;

b) Avere il diploma di libero esercizio in medicina e chirurgia conseguito in una delle Università del Regno, o nell'Istituto di Firenze.

L'esame di concorso avrà luogo nella seconda metà del mese di aprile 1878, e consisterà:

1° Nell'eseguire, nello spazio di otto ore, una completa necroscopia compilandone il processo verbale particolareggiato, nel quale, oltre all'essere descritta la sede, la estensione e la natura delle alterazioni ritrovate, si dovrà poi indicare il nesso genetico di quelle, e la causa prossima della morte.

2° A schiarire e dimostrare la natura delle alterazioni trovate, il candidato dovrà anche eseguire quei preparati microscopici richiesti dal caso, e che si possono fare sui tessuti e sugli umori freschi.

3° Nel giorno successivo il candidato darà lettura in pubblico davanti la Commissione esaminatrice del verbale compilato, e su di questo dovrà sostenere la discussione con gli altri concorrenti,

se ve ne saranno, in caso diverso con i componenti la Commissione esaminatrice. I preparati morbosi macroscopici e microscopici saranno conservati perchè possano servire di corredo al processo verbale e alla discussione che avrà luogo sul medesimo.

I concorrenti dovranno far pervenire alla segreteria dell'Istituto di studi superiori (in via Ricasoli, n. 50) non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 15 aprile 1878 la loro domanda, redatta in carta da bollo da centesimi 50, diretta al sopraintendente e corredata dai documenti sopra enumerati, non che di quei titoli e lavori scientifici che crederanno opportuno di aggiungervi per sottoporli al giudizio della Commissione esaminatrice.

Il giorno e l'ora in cui avrà luogo l'esame saranno notificati con speciale ed apposito avviso a tutti i concorrenti.

Firenze, lì 17 dicembre 1877.

Visto — *Il Sopraintendente* UBALDINO PERUZZI. — *Il Presidente della Sezione* P. CIPRIANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I fogli inglesi ci sono giunti coi verbali delle sedute del 14 e del 15 delle due Camere del Parlamento.

Fra le dichiarazioni più importanti fattevi dai ministri sono le seguenti: che la Porta ha rifiutato alla flotta britannica la facoltà di passare gli stretti, e che il governo della regina si è creduto in diritto di dare ordine che la flotta li passasse egualmente; che il governatore degli stretti si è limitato a protestare, ma che non fece alcun atto di opposizione materiale; che la Russia inviò una comunicazione, secondo la quale, avvicinandosi la flotta inglese a Costantinopoli, il governo dello Czar si riservava di esaminare se a lui non convenisse di occupare la capitale turca, contro la quale pretesa il governo inglese ha protestato, a motivo che la flotta britannica non aveva altro scopo che di proteggere le sostanze e le vite dei cittadini inglesi; che la Russia ha sollevate obiezioni circa la scelta di Vienna come sede del Congresso, ma che la difficoltà derivante da questo rifiuto non è per se medesima insormontabile; che il ministero non poteva ancora parlare con certezza del contegno dell'Austria; che nessun'altra potenza ha inviate navi da guerra a Costantinopoli e che il governo non conosceva in proposito le intenzioni degli altri gabinetti; che 1400 marinai russi furono mandati sul Danubio, ma che non constava che essi fossero passati in Bulgaria, ed, infine, che non constava della domanda della Russia per la retrocessione della Bessarabia.

Lo *Standard* annunzia che a Scheffield si lavora con grande attività per fondere grossi cannoni di acciaio, e che venne parimenti ordinata una gran quantità di fucili rigati.

Il sopraintendente di Malta ebbe ordine di fare un rapporto sulle caserme inabitate, perchè sarà forse necessario di creare nell'isola una stazione di riserva per i marinai destinati a rinforzare la flotta.

Un telegramma da Londra dice che la protesta di lord Derby contro l'occupazione di Costantinopoli da parte dei russi è concepita in termini moderatissimi.

Lord Derby ammette che i russi, marciando sulla capitale dell'impero ottomano, non hanno alcun disegno ostile, e che il loro scopo è di proteggere i cristiani di qualunque nazionalità. Ma egli fa rimarcare nello stesso tempo la differenza che esiste tra la marcia dei russi ed il movimento della flotta inglese. La Russia era testè per la Turchia una potenza nemica, mentre che la flotta appartiene ad una nazione amica. Per conseguenza lord Derby esprime il timore che l'entrata dei russi provochi a Costantinopoli una grande emozione.

Lo *Standard* smentisce la voce della dimissione di lord Derby e dello scioglimento del Parlamento.

Si sta formando un Comitato composto di membri indipendenti e liberi della Camera dei comuni, incaricato di sorvegliare la questione d'Oriente.

Esso dovrà impedire che il governo giunga fino alla guerra, e che si sollevi un'agitazione in favore delle provincie cristiane libere dal giogo ottomano.

Il dipartimento dei trasporti negozia con grandi impresari per far preparare immediatamente, in caso di bisogno, delle grandi quantità di carni in conserva e di altre provvigioni destinate all'armata.

Il *Times* biasima formalmente la Russia della sua decisione di occupare Costantinopoli. Operando così, dice questo giornale, essa incorre in una grave ed inutile responsabilità; dovrà dare all'Austria ed all'Inghilterra delle garanzie che essa farà cessare questa occupazione.

Lo *Standard* dichiara che l'Inghilterra è disposta ad agire di concerto con una o più potenze per respingere l'aggressione russa, mantenendosi nei limiti dei diritti e degli interessi di queste potenze. Ma, aggiunge questo giornale, se tutte le potenze si astengono, l'Inghilterra agirà sola lasciando ai suoi vicini la cura di salvare i loro interessi ed il loro onore se lo possono.

Telegrafano da Vienna al *Temps* che affine di fare avanzare la squadra austriaca nelle acque turche ove ciò apparisse necessario, il governo di Vienna chiese un firmano alla Turchia. La Porta ha fatto sapere che la risposta dipenderà dalla soluzione del *casus* inglese.

Il governo austro-ungherese prende segretamente delle risoluzioni finanziarie, quantunque abbia dichiarato di non voler nulla pregiudicare prima che il principe Gortschakoff abbia dato una risposta alla controproposta spedita dal conte Andrassy relativamente alla Conferenza.

" Nei nostri circoli ufficiali, dice il corrispondente del *Temps*, poco più si spera nella Conferenza, e i sentimenti bellicosi si sviluppano. Noi crediamo al prossimo ingresso dei russi in Costantinopoli, e pensiamo che, ove scoppiasse un conflitto, il governo della Porta si dichiarerebbe neutrale e si ritirerebbe in Asia. La flotta in tal caso penetrerebbe certamente nel Mar Nero, e tal fatto potrebbe costringere l'armata russa a ripassare i Balkani per vettovagliarsi e conservare la sua linea di ritirata. „

Mentre la stampa ungherese adopera un linguaggio estremamente bellicoso e vorrebbe vedere il governo di Vienna decidersi senza ritardo per una azione in Oriente, la stampa viennese risponde assai debolmente a questi allarmi.

La *Presse* nega esservi identità d'interessi fra l'Austria e l'Inghilterra, ed osservando non essere gli articoli di giornali quelli che risolvono le questioni estere, consiglia a persistere

nel contegno tenuto sinora, potendo ancora l'Austria riuscire a risolvere la questione orientale in via pacifica.

Anche la *Deutsche Zeitung* consiglia di astenersi da qualsiasi passo, e nello strepito che fanno i giornali di Pest ravvisa lo scopo di fare una passeggiata militare nella Bosnia, locchè potrebbe essere pericoloso per l'Austria.

Il *N. W. Tagblatt* crede che il conte Andrassy sia ben lontano dal volere sciogliere la lega dei tre imperatori, e la *Morgen Post* assicura che l'Austria non vuole la guerra.

Il *Courrier d'Orient* reca il testo dell'Hatt imperiale relativo alla soppressione della carica di gran vizir ed all'ultima modificazione ministeriale. Il sultano così si esprime nell'accennato documento da lui indirizzato al vizir Ahmed-Vevik pascià:

" Siccome risulta dalle disposizioni della Carta che i ministri sono responsabili individualmente dei fatti e degli atti della loro gestione e collettivamente degli affari pubblici, io ho creato una nuova carica, quella di primo ministro, di cui ecco le attribuzioni:

Anzitutto egli deve presentarmi le decisioni prese sulle questioni discusse nel Consiglio dei ministri, all'infuori degli affari dipendenti dai dipartimenti ministeriali, che verranno amministrati sotto la responsabilità personale dei rispettivi titolari;

In secondo luogo deve presentare alla mia approvazione i progetti di legge votati dalla Camera dei deputati e adottati dal Senato;

In terzo luogo dovrà presiedere il Consiglio dei ministri;

Visto la vostra capacità e rettitudine, io vi ho nominato mio primo ministro confidandovi ad un tempo le funzioni di ministro dell'interno. „

Il *Journal des Débats* è d'avviso che la tardiva dimostrazione dell'Inghilterra non avrà probabilmente l'importanza che essa avrebbe avuta se fosse stata più sollecita e se fosse stata sostenuta da un linguaggio risoluto. Del pari il *Journal des Débats* non crede che si debba contare maggiormente sul movimento che si rivela in Austria, a causa che, secondo il foglio parigino, il momento di agire è trascorso. Senza poi contare che nelle alte sfere austriache le simpatie russe sono potenti, e senza contare che l'opinione pubblica viennese è decisamente inchinevole alla pace.

A conforto di questi loro giudizi, i *Débats* citano un articolo della *Neue Freie Presse*, nel quale è detto " che non c'è più modo di cambiare la situazione. L'Austria e l'Inghilterra non possono più nulla contro le conseguenze della politica che esse hanno seguita. Bisogna rassegnarsi ai fatti compiuti. Quello che era possibile finchè Plevna resisteva, oggi sarebbe insensato. Noi siamo convinti che nessuno pensa oramai più a riparare con una azione militare l'immenso danno che fu causato al mondo intero. Il provarcisi oggi sarebbe follia; sarebbe un delitto. Il paese vuole la pace, benchè si possa sapere che essa durerà poco. Dal 1854 in poi, ad ogni lustro, siamo abituati ad una guerra che capovolge la situazione. La riparazione deve differirsi a più tardi, e dovrà ottenersi a qualunque costo perchè le condizioni che la Russia oggi impone sono insopportabili. „

La *Liberté* scrive che la squadra francese dei mari d'Oriente, la quale si compone di quattro corazzate e d'un incrociatore di 2° ordine e di cinque avvisi, ha sempre la sua stazione principale a Smirne. Tuttavolta due corazzate sono state distaccate dalla squadra e in questo momento si trovano all'entrata dello stretto dei Dardanelli.

Soggiunge poi la *Liberté*: " Questo movimento, noi possiamo assicurarlo, non implica alcuna modificazione nell'atteggiamento politico della Francia riguardo alla quistione d'Oriente. Il governo francese tiene conto degli sforzi che fa l'Inghilterra per la protezione d'interessi che sono comuni alla più parte delle potenze d'Europa. Risoluto però a non separarsi punto dalle nazioni che hanno affermata la loro neutralità fin dal principio della guerra, il governo non darà ordine alle nostre divisioni navali di penetrare nei Dardanelli se non simultaneamente e in compagnia delle forze marittime delle altre potenze neutrali. „

I giornali svizzeri danno le seguenti informazioni sul Congresso postale internazionale che si adunerà in Parigi il 1° maggio prossimo:

Nel Congresso postale internazionale si tratteranno i seguenti punti: 1° Conclusione di un nuovo trattato formulato sulla base del trattato di Berna, del 9 ottobre 1874; 2° Convenzione per l'esecuzione di questo trattato; 3° Convenzione concernente lo scambio internazionale di lettere e valori; 4° Convenzione concernente lo scambio internazionale di mandati postali.

Le disposizioni di nuovi progetti, al pari delle tasse, rimangono le medesime in genere. L'ufficio internazionale a Berna sarà conservato.

Si annunzia poi che l'ingresso della Repubblica Argentina nell'Unione postale universale, che era stato annunziato per il 1° settembre 1877, non avrà luogo che il 1° aprile del corrente anno, tutte le pratiche preliminari per ciò non avendo potuto essere terminate.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 16. — Ai solenni funerali pel Re Vittorio Emanuele, ordinati dal Municipio nella chiesa di S. Filippo, intervennero le autorità civili e militari, le rappresentanze, le società con bandiere, numerosi invitati e grande concorso di popolo.

Ascoli Piceno, 16. — I solenni funerali pel Re Vittorio Emanuele furono celebrati nel grandioso tempio monumentale di San Francesco, alla presenza delle autorità civili e militari, delle rappresentanze dell'intiera provincia, di moltissime signore vestite a bruno e di una folla immensa. L'addobbo della chiesa, il catafalco e l'illuminazione erano splendidissimi. I negozi sono tutti chiusi. La città è pavesata con arazzi e bandiere abbrunate. Le società e gli istituti deposero corone sul feretro. In chiesa si distribuirono stampati l'orazione funebre e l'indirizzo alla Regina con la risposta di S. M. Il corteo, all'andata e al ritorno, attraversò le vie principali della città. La truppa era schierata lungo il passaggio.

Londra, 16. — Lord Derby dichiarò al conte Schouvaloff che i movimenti dei russi, inquietando le comunicazioni della flotta inglese, potrebbero avere serie conseguenze.

Lo *Standard* dice che la Regina d'Inghilterra scrisse una lettera all'Imperatore Guglielmo, il quale rimase profondamente com-

mosso. Si crede che l'Imperatore tenterà d'indurre lo Czar a condizioni più moderate.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli, in data del 15:

« I russi occupano il ridotto di Sanidié, compreso nelle linee di difesa di Costantinopoli.

« Layard ebbe un colloquio col Sultano. »

Il *M rning Post* ha da Costantinopoli:

« La Porta acconsentì ad accettare l'alleanza russa, quando fu dato recentemente alla flotta inglese il contr'ordine di ritornare dai Dardanelli. »

Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Le trattative per la pace sono effettivamente interrotte, poichè, dopo la comparsa della flotta inglese, i delegati turchi dichiararono che la completa autonomia della Bulgaria è inammissibile. Questa informazione può considerarsi come ufficiale. »

Londra, 16. — Il *Times* ha da Costantinopoli, in data del 15:

« Si crede che il granduca Nicolò verrà a Costantinopoli con una parte delle sue truppe, ma come ospite ed amico della nazione turca e col consenso del Sultano. I russi credono che l'Inghilterra non potrebbe considerare questo fatto come un *casus belli*, specialmente dopochè la flotta inglese venne presso la capitale, malgrado l'opposizione del Sultano. »

Bombay, 16. — È giunto il vapore *Australia*, della Società Rubattino, proveniente da Genova.

Napoli, 16. — Il funerale nella chiesa del Gesù per il Re Vittorio Emanuele riuscì imponentissimo. Vi assistevano tutte le autorità, i rappresentanti esteri, i prefetti di Caserta e di Salerno, le associazioni e 5000 persone. Fuori della chiesa vi era una folla immensa. Grazie alle disposizioni del sindaco, l'ordine fu perfettissimo. Gli uffici, la borsa e gl'istituti sono chiusi.

Vienna, 16. — Si ha da buonissima fonte che la riunione del Congresso o della Conferenza è assicurata, e probabilmente avrà luogo a Baden-Baden. La proposta fu fatta dall'Austria.

Versailles, 16. — *Seduta del Senato*. — Il ministero presentò un progetto che anticipa la riunione dei Consigli generali all'8 aprile, in causa dell'Esposizione. Il progetto fu dichiarato d'urgenza.

Lo scrutinio per l'elezione del senatore inamovibile riuscì nullo. Carayon, della destra, ebbe 135 voti e Lefranc, della sinistra, 133.

Lo scrutinio sarà rinnovato martedì.

Madrid, 16. — D'Ayala fu eletto presidente della Camera dei deputati con 177 voti.

Berlino, 16. — *Seduta del Reichstag*. — Il ministro Hofmann fece l'esposizione finanziaria, dimostrando che il *deficit* ascende a 28 milioni, che il governo si propone di coprire con nuove imposte.

Il principe di Bismarck assisteva a questa seduta.

All'ordine del giorno di martedì è posta l'interpellanza sulla quistione d'Oriente.

Atene, 16. — Ieri ebbe luogo un combattimento presso Platanos. Ottocento insorti tessali sconfissero 5000 turchi. Gl'insorti, trincerati a Platanos, domandano soccorsi per respingere un nuovo attacco dei turchi. A Demajo, nell'Epiro, 300 insorti sconfissero 600 turchi.

Una corazzata turca, attaccata da un porta-torpedini greco, fu fortemente danneggiata.

L'alleanza russo-turca destò una viva emozione.

L'insurrezione in Candia è generale.

Londra, 16. — Un *meeting* di 2000 persone, tenuto a Trafalgar-square, approvò una mozione di fiducia verso lord Beaconsfield, protestando contro l'occupazione di Costantinopoli, l'ingrandimento della potenza russa negli stretti e lo smembramento della Turchia.

Torino, 17. — Al telegramma del sindaco, che annunziava a Sua Maestà che il Municipio aveva ordinati i funerali pel Re Vittorio Emanuele, il Re Umberto rispose:

« La ringrazio della gentile comunicazione; ripeta la mia riconoscenza alla città di Torino per la novella testimonianza di riverenza ed affetto offerta alla venerata memoria di mio Padre. Le farò avere presto la lettera riguardante il suo monumento, che farò erigere costì. »

Cagliari, 17. — Si telegrafa all'*Avvenire di Sardegna* che il professore Umana visitò il generale Garibaldi e che lo trovò perfettamente ristabilito.

Londra, 17. — Assicurasi che la Russia vorrebbe che l'America prendesse parte al Congresso. L'Inghilterra non si oppone e propone che anche la Grecia vi sia rappresentata.

Parigi, 17. — Il *Temps* dice che bisogna avere un certo ottimismo per credere che il Congresso, accettato dalla Russia, possa facilmente svilupparsi o anche riunirsi.

Un telegramma di Vienna allo stesso giornale dice che le impressioni d'oggi sono meno buone di quelle di ieri. La Russia opporrebbe al Congresso obbiezioni dilatorie.

Costantinopoli, 17. — La flotta inglese partì dall'isola dei Principi e giunse oggi a Gemlik.

In seguito ad un accordo, i russi non oltrepassarono la zona neutrale.

Londra, 18. — I giornali dicono che la situazione è momentaneamente migliorata.

Il *Daily Telegraph* dice che la Russia avrebbe accettato il Congresso, in seguito all'intervento del principe di Bismarck, per prevenire la mobilitazione dell'esercito austriaco.

Il *Times* ha da Parigi:

« Credesi che Bismarck farà martedì una dichiarazione, confermando questa situazione. La Russia e l'Inghilterra manterranno le attuali rispettive posizioni durante il Congresso. Nessun'altra potenza penetrerebbe nei Dardanelli. »

Il *Daily News* ha da Vienna:

« Le trattative di pace terminerebbero mercoledì in Adrianopoli, e allora i russi sgombrerebbero la Rumelia. »

R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO
ALLE SCIENZE NATURALI ECONOMICHE E TECNOLOGICHE

Programma di pubblico concorso per l'anno 1878.

Il congegno che ricorda, con tanto onore, il nome del Volta, ha meritato col correre degli anni lo studio di elettissimi ingegni, ed i risultati ai quali si è giunto dimostrano abbastanza la grave importanza di tali studi. Pur non di meno l'Istituto ha reputate non prive di sicura utilità le ricerche ulteriori, le quali non possono essere agevolate se non con la conoscenza di quanto si è fatto, comprovato dall'esperienza e dal ragionamento. Ciò posto, invita i dotti italiani e stranieri per la soluzione del seguente quesito:

« Dare l'analisi de' vari sistemi di pile elettriche, paragonandoli fra loro e rivolgendo lo studio sui più utili, per contribuire a migliorare un congegno tanto necessario alle scienze ed alle industrie. »

Nell'esaminare i vari sistemi di pile dovranno porsi in chiaro quali vantaggi e quali difetti presentano nel loro uso. Ancora dal lato industriale si dovrà cercare con dati di fatti e nel modo più chiaro ed evidente, di trattare con larghezza l'argomento della spesa. In ciò del resto non dovranno perdersi di mira quelle particolarità del congegno che, specialmente in alcune industrie, sono indispensabili per ottenere i migliori e più utili risultati.

Condizioni del concorso.

1. Il concorso al soprascritto tema è aperto a tutti, meno ai soci ordinari del R. Istituto.

2. Le memorie debbono essere scritte in idioma italiano.

3. Dovranno presentarsi per tutto il giorno 31 ottobre 1878,

indirizzandole al segretario perpetuo del R. Istituto. Tale termine è di rigore.

4. Ogni memoria sarà distinta con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata, entro la quale si dovrà trovare indicato il nome, il cognome, il luogo nativo, e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che in qualunque modo si facessero conoscere, saranno esclusi dal concorso.

5. Le schede delle memorie premiate e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte in una adunanza solenne dell'Istituto, e i nomi degli autori verranno pubblicati per le stampe, bruciandosi le schede delle memorie non approvate; le quali memorie non di meno rimarranno depositate nell'archivio dell'Istituto.

6. All'autore della memoria che, a giudizio dell'Istituto, avrà corrisposto a tutte le condizioni del programma, sarà dato un premio di lire 1000. Una medaglia d'argento o di oro del grande conio accademico potrà pure concedersi, oltre il detto premio, secondo che l'Istituto reputerà il lavoro premiato più o meno meritevole di tale straordinaria distinzione. La memoria premiata farà parte degli atti accademici, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato l'*accessit*.

7. Cento esemplari di ciascuna memoria pubblicata negli atti, saranno dati in dono, con particolare frontispizio, ai corrispettivi autori. Oltre a ciò gli autori medesimi, dopo la pubblicazione degli atti, godranno del diritto di proprietà letteraria.

8. L'Istituto non rifiuterà quelle memorie che rispondessero ad una parte sola del quesito; ma in questo caso si riserba la determinazione del premio; come del pari si riserba il conferimento di una medaglia alle memorie che avranno meritato l'*accessit*.

Scarso è il premio che assegna l'Istituto; ma esso è sicuro che quelli i quali vorranno attendere alla soluzione del quesito proposto, troveranno nella loro opera, pei vantaggi che promette, largo e nobilissimo compenso.

Napoli, dalla sede dell'Istituto, li 23 dicembre 1877.

Il Presidente
Comm. F. Padula, Senatore del Regno.

Il Segretario generale perpetuo
Comm. F. Del Giudice.

NOTIZIE DIVERSE

— Ci scrivono da Urbania, in provincia di Pesaro ed Urbino, che il 9 febbraio corrente, per cura di quel municipio, nella chiesa maggiore, tutta parata a lutto, ed in mezzo alla quale sorgeva un grandioso catafalco sormontato dallo scettro, dalla corona regale e dal ritratto del rimpianto Monarca, ornato di belle iscrizioni latine ed attorniato da ceri accesi, si celebrarono solenni onoranze funebri alla memoria del Re Vittorio Emanuele II. La messa di *requiem* venne celebrata dal reverendo canonico teologo, con l'intervento di tutto il Capitolo e del clero, diretta per la parte musicale dal maestro signor Gaetano Cozzi ed accompagnata dalla banda locale. Alla mesta funzione presero parte tutta la rappresentanza comunale e gl'impiegati del comune, la Congregazione di carità, il pretore e gli altri funzionari dell'ordine giudiziario, il ricevitore del Registro, l'agente delle imposte, la Società operaia, gl'insegnanti e la scolaresca, nonchè un buon numero di signore vestite a lutto. Durante tutta la funzione le botteghe rimasero chiuse per lutto nazionale, mentre dalle finestre e dai balconi sventolavano bandiere tricolori abbrunate; e terminata che fu, il municipio fece distribuire soccorsi in danaro a tutte le famiglie povere della città e dei sobborghi.

— Abbiamo da Trevi, nel circondario di Spoleto, in data del 15 corrente:

Questo Consiglio comunale, nella seduta straordinaria che tenne oggi, deliberava all'unanimità: 1° di concorrere con l'offerta di lire 100 al monumento nazionale che deve erigersi in Roma al Re Vittorio Emanuele II; 2° di far collocare, sulla facciata del palazzo del Municipio una lapide commemorativa delle gloriose gesta del compianto Monarca; 3° di mutare il nome di Piazza Maggiore in quello di Piazza Vittorio Emanuele; 4° di erogare la somma di lire 250 al riscatto di pegni depositati al sacro Monte di Pietà; 5° di elargire un sussidio di lire 100 all'Asilo infantile Boncompagni, ed uno di lire 200 all'orfanotrofio maschile; e 6° di velare a lutto per sei mesi la bandiera nazionale che sventola dal palazzo del comune.

— Ci scrivono da Carbone, in Basilicata, che quel Municipio fece celebrare solenni funerali per la grande anima del Re Vittorio Emanuele II nella Regia Chiesa, tutta messa a lutto, in mezzo alla quale era stato eretto un catafalco attorniato da ceri accesi e da epigrafi latine dettate dal sacerdote D. Filippo Castronuovo. Dopo che il clero ebbe cantato l'uffizio dei morti, da alcuni colti giovani del paese furono lette belle e commoventi poesie in lode del defunto Re, e quindi venne celebrata la messa di *requiem*, e la mesta cerimonia terminò con l'assoluzione del feretro.

— Abbiamo da Jatrinoli il 12 febbraio che anche in quel comune, con l'intervento di tutto il clero, delle autorità locali, delle rappresentanze di tutti i corpi morali e di tutte le Società del paese, nonchè di molte signore e di cittadini di ogni ceto, si celebrarono con la massima pompa solenni esequie alla memoria del Re Galantuomo, di cui ricordarono le virtù il dottor Giuseppe Bruni con un discorso, il dottor Carlo Bruni con un sonetto, e l'avv. Carmelo Sgrizzi con un forbito elogio funebre.

— Il municipio di Serramanna, in Sardegna, fece celebrare solenni onoranze funebri alla venerata memoria del compianto Re Vittorio Emanuele II, ed inviò per mezzo del Ministero dell'Interno un telegramma di condoglianza e di ossequio a S. M. il Re Umberto I.

— A Perugia, il 13 corrente, venne celebrato nella cattedrale un solenne servizio funebre per l'anima del compianto Re Vittorio Emanuele, e, sulla piazza intitolata dal suo nome, venne inaugurato un busto alla sua memoria. La funzione, alla quale intervennero il prefetto, il sindaco della città e quelli dei comuni del circondario, nonchè una quantità di rappresentanze civili, militari e private, oltre ad una immensa folla, riuscì ordinatissima e imponente.

La Società Promotrice delle Belle Arti in Torino. — La Società promotrice delle Belle Arti in Torino ha pubblicato il regolamento pel l'Esposizione del 1878.

Eccone le principali disposizioni:

Art. 1. Dal giorno 22 al 27 aprile la segreteria della Società starà aperta tutti i giorni per ricevere gli oggetti d'arte, che si volessero presentare all'Esposizione, di autori viventi nazionali od esteri, ed anche di artisti defunti, quando la loro morte sia avvenuta nell'anno dal dì della chiusura dell'ultima Esposizione.

Art. 2. Gli oggetti d'arte da esporsi dovranno essere consegnati, *franchi di spesa*, alla segreteria della Società.

Art. 3. Le opere presentate dovranno venir impreteribilmente accompagnate da una dichiarazione in cui sia indicato in modo ben chiaro il prezzo in lire italiane, non che il nome, titoli, patria, residenza ed indirizzo dell'autore.

Le opere che si spediranno incassate dovranno avere scritto sul coperchio della cassa ed a caratteri ben chiari il nome dell'autore

o degli autori, e contenere una *cartolina*, da staccarsi, in cui siano registrate le suddette dichiarazioni.

Le casse mancanti di tali indicazioni potranno essere respinte.

Art. 4. Non saranno accettate: 1° Le copie, ad eccezione di quelle che riproducono un lavoro con mezzi d'esecuzione diversi da quello con cui fu eseguito l'originale; 2° Le opere, le quali più che alle arti belle appartengono alle arti che le sono affini, e che perciò trovano meglio il loro posto nelle Esposizioni industriali; 3° Quelle che già figurarono in alcuna delle precedenti Esposizioni della Società; 4° Quelle che offendessero la decenza, o che per qualunque altro motivo la Direzione non giudicasse potersi esporre a decoro e nell'interesse del vero progresso dell'arte.

Art. 10. Sul prezzo indicato verrà prelevato il cinque per cento computato sulla somma fissata dall'autore e stampata nel Catalogo.

Art. 11. Dopo le ore sei pomeridiane del giorno 27 aprile non sarà più accettata opera alcuna per l'Esposizione, *non escluso il caso di forza maggiore.*

Art. 14. Sabato 4 maggio avrà principio l'Esposizione; essa non durerà meno di un mese, e starà aperta tutti i giorni *dalle ore dieci del mattino alle cinque pomeridiane.*

Concorso. — La Società Storica Lombarda rimette a nuovo concorso una *Monografia di Francesco I Sforza*, nessuno dei lavori presentati avendo corrisposto alle condizioni del programma.

Potrà concorrervi ognuno, eccetto i membri della Presidenza di questa Società e della Commissione giudicante.

I lavori dovranno essere presentati alla Presidenza della Società prima dell'ultimo di dicembre 1879.

Dovranno essere in italiano, in carattere chiaro, anonimi, e col consueto bollettino sigillato, che esternamente porti un motto e dentro il nome dell'autore. — I documenti saranno nella lingua originale.

Il premio sarà di lire 3000, a cui il comm. C. Cantù aggiungerà una copia della sua *Storia degli Italiani*, in sedici volumi.

Il premiato conserva la proprietà del suo lavoro, ed ha l'obbligo di stamparlo entro un anno dalla promulgazione del giudizio; stampandolo, ne manderà 10 copie alla Società Storica.

I lavori degli altri concorrenti saranno restituiti, purchè richiesti entro tre mesi.

Milano, 10 dicembre 1877.

Per il Presidente
GIULIO PORRO LAMBERTENGHI.

Notizie del Giappone. — All'*Osservatore Triestino* del 16 corrente scrivono dal Giappone:

A Yokohama si è costituita una Società promotrice di opere di beneficenza. Promotori ne sono 15 gentiluomini giapponesi, che si prefiggono di raccogliere fondi per opere di beneficenza, e di istituire intanto un asilo per i ciechi.

Durante gli ultimi mesi 180 negozianti giapponesi hanno chiesto ed ottenuto il permesso di andare in Corea ad aprire degli stabilimenti mercantili. 140 di questi s'imbarcarono in una volta il 14 dicembre. Un artefice giapponese, molto abile ed esercitato in opere architettoniche, si reca in Francia per costruire una casa alla foggia giapponese sull'area destinata all'Esposizione giapponese. I vapori russi *Vsadnik*, e l'*Abrek*, arrivati da Vladiwodstock hanno visitato il luogo ove s'investì la cannoniera russa *Alent* sulla costa occidentale di Yesso. La cannoniera sembra intieramente perduta. Un ufficiale ed alcuni marinai rimasero sul luogo a guardia del bastimento e delle provvigioni, che hanno un valore di circa 150,000 dollari. Il rimanente degli ufficiali e dell'equipaggio rimasero sull'*Abrek* a Hakodate, per essere mandato colla prima occasione a Vladiwodstock. Continuasi ad esportare una grande quantità di riso nella China meridionale.

Il raccolto dei vini in Ungheria. — Da un prospetto pubblicato dal *Pester Lloyd* resulta che nel 1877, in Ungheria, il raccolto complessivo dei vini fu di 2,590,358 ettolitri.

La Nuova Antologia. — Ecco il sommario delle materie contenute nel fascicolo 4 (15 febbraio 1878) della *Nuova Antologia*, rivista che si pubblica due volte al mese:

Il Papa Pio IX (Marco Tabarrini) — L'*Africa* del Petrarca (B. Zumbini) — La politica ecclesiastica in Italia (Guido Padelletti) — Il Telefono (Pietro Blaserna) — Il Testamento del Nonno (Emma) — Il Pantheon (Ettore de Ruggiero) — Rassegna letteraria (Gaetano Oliva) — Rassegna delle letterature straniere (Angelo De Gubernatis) — Rassegna politica — Bollettino bibliografico.

Decessi. — L'*Athenæum* annunzia la morte del colonnello T. G. Montgomerie, che divenne celebre per le sue esplorazioni scientifiche nell'India e nell'Asia centrale. Egli consacrò nove anni a fare dei rilievi topografici nella vallata del Cascemir e nei monti Imalaia, fino alle frontiere del Tibet.

Il colonnello Montgomerie era stato commissario britannico al Congresso geografico riunitosi nel 1875 a Parigi.

— In età di 53 anni è morto a Parigi il colonnello Aloncle, già direttore dell'artiglieria di marina a Rochefort.

— Si annunzia, scrive l'*Indépendance Belge* del 15, che in Boemia è morto un vecchio ufficiale francese che nomasi Giorgio Danton, e ch'era il figlio postumo del celebre rivoluzionario. Il 5 aprile 1794, quando morì, Danton aveva due figli viventi, nati dal suo primo matrimonio con Antonietta Gabbriella Charpentier, morta il 10 febbraio 1793, e lasciava incinta la sua seconda moglie Sofia Gely, che diè poi alla luce quel Giorgio Danton morto ultimamente in Boemia in età di 83 anni.

— Ad Aden, a bordo del trasporto l'*Annamite*, è morto il capitano di fregata Vavin, che comandava già l'incrociatore francese *Le Bourayne*, di stazione nei mari della Cina, e che, essendo caduto gravemente ammalato, fu costretto di abbandonare il suo comando per fare ritorno in Francia.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 febbraio 1878 (ore 16 50).

Venti deboli delle regioni settentrionali e mare tranquillo lungo la maggior parte delle nostre coste. Venti moderati o freschi delle regioni settentrionali e mare agitato a Brindisi, a Catania, presso il Capo Passaro. Nebbia a Moncalieri ed a Camerino. Cielo coperto a Cagliari. Nuvoloso in molte stazioni del sud della penisola e della Sicilia. Pioggia a Porto Empedocle. Barometro salito in media di 4 mm. Libeccio fortissimo a Venezia. Mare grosso all'ovest dell'Irlanda. Cielo coperto in molti paesi dell'Austria. Nevica a Pietroburgo. Nel periodo decorso leggere pioggie in diversi punti dell'Italia centrale. Neve a Camerino. Domineranno venti deboli o moderati del primo e quarto quadrante con tempo vario al bello.

Firenze, 17 febbraio 1878 (ore 14 54).

Cielo nuvoloso o nebbioso sulla Sicilia, l'Adriatico e la Liguria; sereno nel resto d'Italia. Pressioni aumentate ancora da 2 a 4 mill. dappertutto. Moncalieri, Firenze, Roma e Napoli 778 mill.; Puglie e Terra d'Otranto 773 mill. Venti deboli del nord e mare generalmente tranquillo; agitato per forte nord-ovest soltanto a Brindisi. Condizioni quasi analoghe anche in gran parte delle provincie austriache. Mare grosso per forte vento di sud a Valentia e a Stornoway. Seguita a dominare il tempo calmo e buono sull'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 febbraio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	774,7	774,5	774,4	776,5
Termomet. esterno (centigrado)	3,7	12,4	14,0	9,0
Umidità relativa...	93	61	60	92
Umidità assoluta...	5,57	6,52	7,11	7,88
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 0	O. SO. 0	Calma
Stato del cielo.......	0. magnifico	0. sereno	2. cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 14,0 C. = 11,2 R. | Minimo = 3,5 C. = 2,8 R.
Pressione barometrica altissima.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 febbraio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	778,8	778,0	775,6	776,1
Termomet. esterno (centigrado)	3,4	13,2	14,6	8,7
Umidità relativa...	97	52	60	94
Umidità assoluta...	56,5	5,92	7,36	7,95
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 0	O. 8	Calma
Stato del cielo.......	0. bello	sereno	0. bello	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 15,0 C. = 12,0 R. | Minimo = 3,0 C. = 2,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 febbraio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 80	78 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	83 45	83 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	843 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2015 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1170 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	437 —	436 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	703 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	412 —	411 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 85	108 60	— —
Lione	90			— —
Londra	90	27 30	27 25	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 87	21 85	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 80 95 fine corrente — Oro 21 85.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 411 50 cont.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

È stato dichiarato lo smarrimento del certificato provvisorio n. 54 d'iscrizione di n. 20 azioni di questa Banca, emesso dalla Succursale di Macerata in data del 21 maggio 1877, a nome di Cucchi Boasso Angelo fu Vittorio, domiciliato a Perugia.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 16 febbraio 1878. 739

MUNICIPIO DI GRUMO NEVANO

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto sperimentato nel 10 corrente per lo appalto dei lavori di ricostruzione della strada dal Largo Cirillo alla Croce di Nevano, così nel dì 4 p. v. mese di marzo, nella casa comunale, alle 10 antimeridiane, innanzi al sindaco o chi per lui, si procederà nelle forme di legge a secondo incanto sulle stesse basi del primo, con avvertenza che si farà luogo a deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti.

Grumo Nevano, 15 febbraio 1878.

Il Sindaco: S. PACILIO.

719 *Il Segretario*: M. CHIACCHIO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ FERRO VUOTO CAMBIAGGIO

Avviso di seconda convocazione.

Non avendo avuto effetto l'assemblea straordinaria di oggi per non essere intervenuto il numero richiesto, i signori azionisti sono chiamati in 2ª convocazione pel giorno di venerdì 1º marzo prossimo, alle ore 2 1/2 pom., in uno dei locali annessi allo Stabilimento sociale (Circonvallazione di Porta Genova, 102), onde deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno per l'odierna adunanza, come dallo avviso relativo in data 25 gennaio ultimo.

I biglietti rilasciati per l'assemblea d'oggi sono validi anche per quella del 1º marzo.

I signori azionisti che non hanno ancora depositato le azioni hanno facoltà di consegnarle fino alle ore 3 pom. del giorno 21 corrente presso l'Amministrazione della Società alla sua sede fuori Porta Genova, 102.

Si rammenta ai signori azionisti che le deliberazioni che verranno prese in questa seconda convocazione, saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti (art. 14 dello statuto).

Milano, 14 febbraio 1878.

730 IL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

Il signor Schettini Giacomo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione fatto in suo nome presso quella Sede, sotto il n. 1552, fece istanza per ritirare il deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al signor Schettini Giacomo fu Giuseppe il deposito relativo.

Roma, 25 gennaio 1878. 376

LANIFICIO ROSSI

(2ª *pubblicazione*).

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 17 marzo p. v., al mezzodì, nella sede della Società (Milano, via Mercato, 9), onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei revisori sul bilancio 1877, ed approvazione del bilancio stesso;
2. Nomina di 5 consiglieri, di 2 revisori effettivi e di 1 revisore supplente.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà avere depositate, dal 26 febbraio al 10 marzo, almeno cinque azioni sociali, in Milano (alla Sede della Società), in Schio (alla Banca Mutua Popolare), in Padova (alla Filiale, Selciato S. Antonio, 4370), in Venezia (alla Banca di Credito Veneto).

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito della Cassa di Risparmio, Banca Popolare, Banca Lombarda e Banco di Napoli di Milano, della Banca di Busto Arsizio e della Banca Popolare di Intra (Lago Maggiore).

Milano, 3 febbraio 1878.

695 Il Consiglio d'Amministrazione.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 25 febbraio 1878, alle ore 1 pomerid., avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, numero 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali 6000 di frumento nostrale, diviso in 20 lotti di 300 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Torino nel termine di giorni 45, in tre rate uguali ogni 15 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1877, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma di lire 600 per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della Regia prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 14 febbraio 1878.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

733 *Il Capitano Commissario*: SALVI.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione previene i portatori di azioni della Società che in adempimento delle deliberazioni prese dall'assemblea generale ordinaria tenutasi il 14 del corrente mese, il dividendo di lire 16 per azione per l'esercizio 1877, sarà pagato contro il ritiro della cedola n. 22 a cominciare dal 4 marzo prossimo venturo:

In **Firenze**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Torino**, idem idem
„ **Roma**, idem idem
„ **Genova**, idem idem
„ **Id.** presso la Cassa Generale.
„ **Id.** presso la Cassa di Sconto.
„ **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 16 per azione sarà fatto al Cambio che verrà giornalmente indicato presso gli uffici della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Il dividendo dello stesso esercizio assegnato alle cedole di fondazione sarà pur pagato a cominciare dal 4 marzo suddetto:

In **Firenze**, presso la Sede della Società.
„ **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 14 febbraio 1878. 711

PROVINCIA DI PISA

AVVISO D'ASTA.

Approvata dal Consiglio provinciale con partito dei 7 febbraio 1878 la esecuzione di quel tratto di strada denominata Traversa Livornese per Rosignano, che intercede fra Castelnuovo della Misericordia e la via del Gabbro, nei pressi di quest'ultimo paese, giusta il progetto dell'Uffizio tecnico provinciale de'30 settembre 1874.

Il sottoscritto, in esecuzione degli ordini contenuti nella deliberazione della Deputazione provinciale di questo giorno,

NOTIFICA:

Che nella mattina del dì 27 febbraio corrente, a ore dieci, nel palazzo della provincia, situato sulla piazza dei Cavalieri di questa città, al num. 1, avanti il Regio prefetto presidente della Deputazione provinciale, o suo delegato, assistito dal sottoscritto segretario, e coll'intervento dei sindaci dei comuni di Rosignano e Collesalvetti e del cav. ingegnere capo dell'Uffizio tecnico provinciale, sarà proceduto all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del tratto di strada sopra descritto, giusta il progetto particolareggiato dell'Uffizio tecnico provinciale de'30 marzo 1874, approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione 7 febbraio corrente, ed in base alle Convenzioni per la costruzione di detta strada, poste in essere infra la provincia ed i comuni interessati di Rosignano e Collesalvetti.

L'incanto medesimo verrà eseguito sotto l'osservanza dei capitoli generali e di quelli speciali contenuti nel capitolato di appalto de'30 settembre 1874, e verrà aperto sul prezzo di perizia di lire 83,170 42, pagabile all'appaltatore, deduzione fatta del ribasso che potrà resultare dal calore dell'asta e della ritenuta del ventesimo sui pagamenti, direttamente dall'Amministrazione provinciale per due terzi e da quella dei comuni di Rosignano e Collesalvetti per un terzo, ciascuno di essi in ragione della percorrenza di detta strada sul proprio territorio comunale.

Il pagamento suddetto nelle proporzioni sopra stabilite verrà eseguito direttamente da ciascuna delle Amministrazioni interessate dietro certificato del cav. ingegnere capo dell'Uffizio tecnico provinciale direttore dei lavori, repartendolo come segue:

un terzo della somma totale nel corrente anno 1878 in due eguali rate: l'una quando sia compiuto il quarto dei lavori appaltati, e l'altra dopo compimento della metà dell'opera;

e gli altri due terzi della predetta somma totale, l'uno nell'anno 1879 a lavoro ultimato e provvisoriamente consegnato, e l'ultimo nel 1880, spirato l'anno dalla provvisoria consegna, durante il qual tempo però l'appaltatore dovrà a tutto suo carico mantenere le opere da esso eseguite.

L'esperimento dell'incanto avrà luogo a partiti segreti: perciò coloro i quali vorranno attendervi dovranno nel giorno ed ora sopra designati presentare alla presidenza dell'asta le loro offerte redatte in carta da bollo da lire una debitamente sottoscritte e sigillate. Quindi dopo lettura delle medesime lo appalto verrà provvisoriamente deliberato a quell'offerente che resulterà il migliore oblatore, purchè abbia superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla presidenza dell'asta nella sua scheda.

Gli attendenti per essere ammessi a concorrere dovranno depositare nella segreteria provinciale prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto gli appresso documenti in forma autentica:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

2. Attestato d'idoneità fatto da un ingegnere capo governativo o provinciale in attività di servizio avente data non maggiore di mesi sei dal giorno della presentazione.

3. Certificato di deposito per cauzione provvisoria fatto nella Cassa della Banca Nazionale Toscana (succursale di Pisa), assuntrice del servizio di Tesoreria provinciale nella somma di lire 3000, qual deposito potrà essere eseguito in moneta metallica od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito, od anco in cartelle dell'imprestito dei comuni della provincia.

Oltre la cauzione suddetta, dovranno gli attendenti depositare nelle mani del segretario sottoscritto una somma corrispondente al tre per cento del prezzo di accollo per supplire alle spese di asta, stampe, registro, copie, carta bollata, contratto, ecc., della qual somma il segretario stesso sarà a fare la liquidazione coll'aggiudicatario definitivo dopo la stipulazione del contratto di ratifica.

Tanto le somme depositate per cauzione provvisoria, che quelle per le spese, saranno restituite terminato l'incanto ai depositanti, ad eccezione di quelle spettanti al deliberatario che verranno respettivamente ritenute fino alla stipulazione del contratto ed alla liquidazione delle spese di che nel precedente articolo.

Entro giorni quindici dalla data dell'aggiudicazione definitiva dovrà essere stipulato dalla Deputazione provinciale, o suo delegato, in concorso dei sindaci dei comuni interessati di Rosignano e Collesalvetti, coll'appaltatore il contratto di ratifica di appalto, e l'appaltatore stesso all'atto medesimo dovrà giustificare il deposito eseguito a titolo di cauzione definitiva nella Cassa della locale Succursale della Banca Nazionale Toscana, come Tesoreria provinciale, di una somma corrispondente al dieci per cento del valore dell'opera appaltata: qual deposito potrà esser fatto in numerario, od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito, od anche in cartelle dell'imprestito dei comuni della provincia.

Tanto la somma depositata a cauzione definitiva, che quella dell'ammontare dei decimi ritenuti dalle Amministrazioni interessate sui pagamenti eseguiti durante il corso dei lavori sarà respettivamente restituita e pagata all'appaltatore dalle Amministrazioni medesime dopo la consegna e collaudazione definitiva dell'opera appaltata.

Nel caso di mora all'adempimento delle prescrizioni che sopra il deliberatario sarà richiamato amministrativamente ad adempirvi coll'assegnazione di altri cinque giorni, decorsi i quali senza effetto l'Amministrazione provinciale potrà, previo editto, procedere ad un nuovo incanto a tutte spese del contumace, quale anderà passivo della perdita della somma depositata per cauzione provvisoria.

Il deliberatario dovrà avere ultimati regolarmente i lavori tutti, subietto del presente appalto, entro l'anno 1879.

Il termine utile a presentare offerte di ribasso sul prezzo di provvisorio deliberamento (fatali), attesa l'urgenza, la Deputazione con partito di questo giorno lo ha limitato in giorni cinque, decorrendi da quello dell'avvenuta aggiudicazione provvisoria.

Le offerte di ribasso a migliorare il prezzo di provvisoria aggiudicazione non potranno essere minori del cinque per cento, e li offerenti per essere ammessi dovranno in precedenza avere ottemperato a tutte le prescrizioni stabilite per i concorrenti all'asta ai numeri 1, 2, 3 del presente avviso.

Gli atti relativi a questo appalto sono ostensibili a chiunque nella segreteria provinciale durante l'orario d'ufficio.

Le spese d'asta, stampe, bolli, registro, contratto, copie di perizie e quante altre relative al presente appalto sono ad intiero esclusivo carico del deliberatario.

Pisa, dalla Segreteria dell'Uffizio provinciale, li 11 febbraio 1878.

735 *Il Primo Segretario*: G. BERTOLLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Toscanese-Cornetana — Tronco I — dall'Aurelia-Etrusca presso il Ponte Marta al fosso dell'Infernetto, per un sessennio dal 1° aprile 1878 al 31 dicembre 1883.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 2 del pross. mese di marzo, alle ore 11 antimer., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia, in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada, sull'annuo canone di lire 1800, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 300 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 180 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 18 del prossimo mese di marzo.

Roma, li 15 febbraio 1878.

727 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

L'INTENDENTE DI FINANZA DI CASERTA

Notifica che per essere ammessi al concorso bandito pel Banco lotto n. 357 vacante nel comune di Saviano (di cui all'avviso pubblicato nel n. 37 del presente giornale) non possono essere prodotte istanze più tardi del 18 corrente mese di febbraio.

Caserta, li 16 febbraio 1878.

746 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

Riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenutosi questo stesso giorno, e dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni di Castel Madama, Casape, Saracinesco, Sambuci e Vicovaro, si rende pubblicamente noto che si procederà ad un secondo esperimento d'asta a norma dei seguenti patti e condizioni:

1. L'appalto sarà fatto in cinque lotti separati quanti sono i suddetti comuni, ed avrà la durata di due anni e nove mesi, decorrenti dal 1° aprile 1878 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo per i singoli lotti viene fissato come appresso:

1 Lotto	Castel Madama	L. 2000
2 id.	Casape	„ 265
3 id.	Saracinesco	„ 100
4 id.	Sambuci	„ 200
5 id.	Vicovaro	„ 1300

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio Decreto 4 settembre 1870, numero 5852, aprendo l'asta alle ore dieci antimeridiane del giorno 4 marzo prossimo venturo.

4. Chiunque intende concorrere ai singoli appalti dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo attribuito nel presente avviso al lotto cui aspira.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione per ciascun lotto sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno diciannove dello stesso mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del Regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'articolo 99 del Regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi, il giorno che verrà indicato, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante Decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato Regolamento.

11. Si procederà all'aggiudicazione anche quando non vi sia che un solo offerente.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluogo di circondario della Provincia, nei comuni suddetti in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, qual foglio della Provincia per le inserzioni legali.

Roma, 12 febbraio 1878.

Per l'Intendente
Il Primo Segretario: PAIS.

717

IL R. PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ANCONA

(2ª *pubblicazione*).

Avendo il signor Pietro Brilli di Pergola, quale procuratore speciale dei signori D. Francesco Armando Buhl, D. Eugenio Buhl e D. Andrea Federico Deinhard di Deidesheim (Baviera Renana) inoltrato domanda per ottenere la concessione della miniera solfurea di Percazzone nei territori di Pergola e Sassoferrato, provincie di Pesaro e di Ancona, furono eseguite sul terreno, a cura del signor ingegnere delle miniere di questo distretto, le operazioni prescritte dall'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755.

Si rende pertanto noto che il piano e verbale di delimitazione della superficie a tal uopo provvisoriamente assegnata sono ostensibili presso questa prefettura, perchè chiunque creda avervi interesse possa prenderne conoscenza.

La detta superficie è di ettari 237, ari 50, ed è racchiusa da un poligono rettilineo avente i vertici nei seguenti punti: Caposaldo presso il secondo ponte della strada provinciale del Cesano, situato a nord di Bellisio, casa Mastrugo — Caposaldo sulla strada di Coldemagna a nord-est delle case omonime — Caposaldo sulla strada di Cafabbri a levante delle stesse case di Coldemagna — Punto d'incrociamento delle strade del Doglio — Casa principale del Palazzo — Caposaldo posto a monte della strada della Casella — Caposaldo sulla strada provinciale poco a sud dei casali di Bellisio.

Il presente avviso, oltre essere inserito nel foglio periodico di questa prefettura per gli annunzi legali e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sarà per tre domeniche consecutive pubblicato alla porta di questa prefettura, ed all'albo pretorio del comune di Sassoferrato.

Il termine utile per le pubblicazioni scadrà trenta giorni dopo l'ultima pubblicazione.

Ancona, 20 dicembre 1877.

Il Prefetto: P. MORGANI.

6407

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Piacenza (7ª)

Avviso d'Asta.

In seguito all'avvenuta parziale deserzione del primo incanto tenutosi oggi si notifica che nel giorno 23 febbraio corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada Dazio-Vecchio, n. 41, avanti il direttore, ad un secondo esperimento d'asta per lo appalto della

Provvista di quintali 3000 di grano nostrale, divisa in 10 lotti di quintali 300 ciascuno, occorrente pei bisogni ordinari del Panificio militare di Piacenza.

Il grano dovrà essere nostrale, mercantilmente crivellato, del raccolto dell'anno 1877, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso netto non inferiore a chilog. 75 per ogni ettolitro.

La consegna del grano dovrà farsi in due rate uguali; la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto, la seconda egualmente entro 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non venisse presentata che una sola offerta, purchè questa sia però accettabile.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 28 febbraio 1878, alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 600 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto solo conto quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della prefettura, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di dritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, 13 febbraio 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: B. GALLI.

718

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i signori azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, viene convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società nei suoi uffici in Roma, via Due Macelli, n. 79, piano primo, per il giorno 30 marzo p. v., alle ore 12 meridiane.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Relazione dei sindaci revisori dei conti.
3° Presentazione dei conti dell'esercizio 1877.
4° Nomina di 3 amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio.
5° Nomina dei sindaci e supplenti per la revisione del bilancio 1878.

Il deposito dei certificati delle azioni che, a mente dell'articolo 26 degli statuti sociali, deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso la Cassa della Società nel locale suddetto; a Firenze ed a Torino presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, ed a Genova presso la Cassa di Sconto.

Roma, 15 febbraio 1878.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

740

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

Fornitura degli oggetti di vestiario e piccolo corredo per le guardie di Pubblica Sicurezza della provincia di Roma e per gli allievi guardie

Avviso di primo Incanto.

Nel giorno 4 del prossimo mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, si terrà in questa prefettura pubblico incanto per l'appalto della fornitura degli oggetti di vestiario e piccolo corredo per uso delle guardie di pubblica sicurezza di questa provincia, e degli allievi guardie, divisa in tre lotti, come si vede nella tabella descrittiva degli oggetti inserita a piedi del presente avviso.

Avvertenze.

a) La fornitura sarà duratura per un triennio dal 1° aprile 1878 al 30 marzo 1881, salvo la proroga di anno in anno per un altro triennio in mancanza di disdetta due mesi prima della scadenza;

b) E fatto espresso obbligo agli assuntori dei lotti della fornitura, oltre di provvedere nei termini prescritti dal capitolato agli oggetti richiesti dall'Amministrazione, di tenere un magazzino in questa città convenientemente approvigionato nelle proporzioni che saranno determinate dal Comando della compagnia e dalla Direzione della scuola.

Condizioni.

1. L'incanto si farà colle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 e col metodo della estinzione di candela vergine.

2. Sarà aperta l'asta pei singoli lotti in base ai prezzi e sull'ammontare complessivo di ciascuna tabella.

3. Per essere ammessi all'incanto dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità alla fornitura del lotto cui aspirano, ed un certificato comprovante di avere mezzi sufficienti per assumere l'impresa. Il primo certificato dovrà essere dell'ufficio del Genio civile, il secondo del comune ove hanno domicilio i concorrenti, e la firma del sindaco dovrà essere legalizzata.

4. Dovranno inoltre gli aspiranti depositare a garanzia dell'asta una somma equivalente al 5 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

5. All'atto della stipulazione il deliberatario dovrà dare la cauzione definitiva di un decimo della somma per la quale sarà stato deliberato il lotto. Questa somma potrà essere data in numerario od in titoli di consolidato italiano al valore di Borsa che si verificherà nel giorno antecedente alla stipulazione.

6. Tutte le spese d'asta, pubblicazioni, tasse e copie di contratto sono a carico dei fornitori.

7. In caso di aggiudicazione il termine utile per offrire un ribasso non inferiore del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 20 del suddetto mese di marzo.

8. Il capitolato d'oneri per la detta fornitura è depositato in questa prefettura e sarà visibile a chiunque in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

9. I campioni della fornitura si conservano presso il Comando della compagnia delle guardie di pubblica sicurezza e presso la Direzione della scuola degli allievi guardie.

Primo lotto

N. approssimativo degli oggetti da fornirsi nel triennio	DESIGNAZIONE DEGLI OGGETTI		Prezzo di tariffa dei singoli oggetti sul quale si apre l'incanto		IMPORTO TOTALE presuntivo pel triennio	
950	Cappotti	L.	64	80	6,156	»
1125	Tuniche	»	36	75	41,343	75
1950	Pantaloni di panno	»	22	82	43,499	»
1800	Giubbe di panno	»	18	»	33,120	»
3300	Pantaloni di tela	»	4	75	15,675	»
3300	Giubbe di tela	»	4	50	14,850	»
4650	Camicie	»	4	50	20,925	»
4650	Mutande	»	3	90	18,135	»
4000	Asciugamani	»	1	15	4,600	»
600	Farsetti di lana	»	5	10	3,060	»
	Totale	L.			201,353	75

N.B. I cappotti, le tuniche, e le giubbe di panno per gli allievi guardie, che si calcola ascendere approssimativamente al numero di 600 per ciascun articolo, dovranno essere eguali a quelle delle guardie, meno il galloncino di seta bianca al colletto della tunica che sarà sostituito dalla lettera A (lotto n. 2) in argento, apposta nelle due estremità del colletto stesso. I cappotti dovranno avere al colletto la lettera A in argento come nelle tuniche. — Le giubbe di panno la lettera A in seta.

Secondo lotto

N. approssimativo degli oggetti da fornirsi nel triennio	DESIGNAZIONE DEGLI OGGETTI		Prezzo di tariffa dei singoli oggetti sul quale si apre l'incanto		IMPORTO TOTALE presuntivo pel triennio	
7200	Guanti di pelle	L.	1	60	11,520	»
3600	Cravatte	»	»	82	2,952	»
5400	Berretti	»	3	»	16,200	»
1650	Cinturini	»	5	25	8,662	50
20	Keppy da graduati	»	12	25	245	»
1125	Id. da guardie	»	9	50	10,607	50
800	Cassine	»	11	»	8,800	»
1050	Numeri in argento	»	1	56	1,688	»
950	Nappine	»	»	35	332	50
950	Stemmi con cappietto	»	»	95	902	50
2	Cordelline da maresciallo	»	54	»	108	»
10	Id. da brigadiere	»	40	»	400	»
20	Id. da sotto-brigadiere	»	25	»	500	»
350	Id. da guardia	»	9	85	3,447	50
2	Dragone da maresciallo	»	7	50	15	»
10	Id. da brigadiere	»	4	»	40	»
20	Id. da sotto-brigadiere	»	1	75	35	»
10	Galloni da brigadiere	»	5	75	57	50
20	Id. da sotto-brigadiere	»	3	20	64	»
40	Id. da appuntato	»	3	25	130	»
2	Spalline da maresciallo	»	46	»	92	»
2	Ricami da maresciallo	»	7	»	14	»
30	Galloncini in argento	»	1	90	57	»
2400	Lettere A ricamate in argento	»	1	40	3,360	»
1200	Lettere A ricamate in seta	»	»	80	960	»
	Totale	L.			71,190	»

Terzo lotto

N. approssimativo degli oggetti da fornirsi nel triennio	DESIGNAZIONE DEGLI OGGETTI		Prezzo di tariffa dei singoli oggetti sul quale si apre l'incanto		IMPORTO TOTALE presuntivo pel triennio	
1650	Stivali a doppia suola	L.	14	»	23,100	»
1650	Id. semplici	»	13	»	21,450	»
550	Rimonte di stivali	»	10	»	5,500	»
200	Mezze suole e tacchi	»	3	»	600	»
150	Stivaletti a doppia suola	»	12	»	1,800	»
100	Id. semplici	»	10	»	1,050	»
	Totale	L.			53,500	»

Roma, li 15 febbraio 1878.

734 *Il Segretario Delegato*: A. GIGLIESI.

OSPEDALE DI S. SPIRITO DI CASALE MONFERRATO

Affittamento di stabili irrigui siti nei territori di Trino e Palazzolo Vercellese.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 12 marzo prossimo avrà luogo, nella sala delle consuete adunanze dell'Amministrazione dell'Ospedale suddetto, un secondo incanto col metodo delle candele, per l'affittamento dei due poderi, detti l'uno di Ramezzana e l'altro di Belgiojoso, situati sui territorii di Trino e Palazzolo Vercellese, il primo di ettari 315 circa al prezzo di lire 40,000, ed il secondo di ettari 124 circa al prezzo di lire 22,000.

Entro giorni 15 successivi al deliberamento si ammetterà l'aumento del ventesimo.

Presso la segreteria del Pio Stabilimento si può aver visione del capitolato da osservarsi nell'affittamento.

Casale Monferrato, li 14 febbraio 1878.

Per la suddetta Amministrazione
Il Segretario: Avv. PELIZZARI.

732

P. N. 10497.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

A senso dell'articolo 17 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e in seguito al decreto della R. Prefettura in data 12 del corrente mese, n. 4782, si previene chiunque possa avervi interesse, che il piano particolareggiato dell'opera da eseguirsi per la sistemazione della sponda destra del Tevere da Ponte Sisto ai ruderi dei Bagni di Donna Olimpia al disotto di Ponte Rotto, per la lunghezza di m. 882 80, approvato con decreto della competente autorità in data del 9 detto mese, sarà esposto nella segreteria generale di questo comune, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, per quindici giorni consecutivi a partire dalla data della presente e della contemporanea inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Si previene inoltre che, a senso dell'art. 24 della citata legge, al piano particolareggiato trovasi unito l'elenco dei fondi da espropriarsi colle rispettive indennità.

I reclami che per avventura avessero a farsi dovranno, nello spazio di tempo sovra designato, essere presentati al sindaco.

Roma, dal Campidoglio, li 18 febbraio 1878.

Il ff. di Sindaco: E. RUSPOLI.

728

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantotto, il giorno dieci febbraio, in Putignano, Castellana, Conversano, Turi e Casamassima,

Sulla istanza di Francesco Stasi fu Eustachio, calzolaio, domiciliato e residente in Putignano, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione del 28 luglio 1876, emesso dalla Commissione all'uopo istallata presso il tribunale civile e correzionale di Bari. Ed in virtù di deliberazione emessa dal tribunale civile di Bari ai 17 marzo 1875, registrata con marca annullata, con la quale si autorizza l'istante a citare per pubblici proclami gli aventi diritto sul Legato Pio Laicale, fondato da Giambattista Miraglia di Putignano, a 6 maggio 1767, con testamento per quel notaio signor Giambattista Pugliese, esente da registro, mercè citazione da inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari, e nel Giornale Ufficiale del Regno; ed in virtù di altra deliberazione dello stesso Collegio del 23 maggio 1877, registrata in Bari li 19 giugno di questo anno, n. 1347, lire 3 60 a debito, con la quale, modificando la precedente, disponeva che la citazione si fosse fatta nelle forme ordinarie, nelle persone di Antonio Pinto fu Giangiuseppe, e Giulia Pinto fu Giangiuseppe, maritata a Cosimo Corvutto, domiciliato il primo in Putignano e la seconda in Conversano, germani dell'ultimo godente il detto Pio Legato; nonchè Rosa Laera fu Alessandro, vedova di Cesario Dalena di Putignano,

Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile e correzionale di Bari, ove domicilio, ho dichiarato ai detti germani Pinto e Laera, citati nelle forme ordinarie; nonchè gli altri citati per pubblici proclami, cioè: 1° Angela Maria Campanella fu Giangiuseppe, vedova di Gianantonio Laterza - 2° Elisabetta Campanella fu Giangiuseppe, vedova di Giovanni Elefante - 3° Carlo e Gaetano, fratelli Contegiacomo, fu Giuseppe Tommaso - 4° Coniugi Antonia Maria Laterza fu Pietro, e Giovanni Cassone, contadini e proprietari, domiciliati in Putignano - 5° Nicola e Giuseppe germani Caforio di Saverio, contadini domiciliati in Castellana - 6° Giuseppe e Domenico Chiarolla di Francesco, contadini domiciliati in Turi - 7° Angelo De Cosmis fu Vitantonio, contadino domiciliato in Casamassima, quanto segue: Che col ricordato testamento mistico del 6 maggio 1767, Giambattista Miraglia, di Putignano, fondava un Pio Legato meramente laicale, o Cappellania, per tutti i discendenti in linea maschile e femminile dalle sue due sorelle Annantonia e Lucia Miraglia, maritata la prima a Nicolangelo Contegiacomo, e l'altra a Giuseppe Pinto; Nominò per primo possessore di tale beneficio il pronipote novizio, Nicolangelo Laterza, figlio dei coniugi Vito Cesare Laterza ed Antonia Contegiacomo; e dispose che dopo la di costui morte dovesse succedere in tale Pio Legato mero laicale o Cappellania, il primo o prima più anziano e maggiore in grado della sua famiglia, in discendenza mascolina, e femminile, con essere però sempre preferito il prete; S'impose l'obbligo al primo possessore Laterza, e così di successore in successore, il peso di celebrare o far celebrare numero centocinquanta messe, secondo la sua intenzione, sull'altare di S. Gregorio, posto nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Putignano; Assegnò come beni dotalizi al Pio Legato o Cappellania in parola: 1° Una masseria denominata Guargno, sita nei tenimenti di Putignano e Noci, di natura seminaturiale, arbustata di diversi frutti, con macchie, torri, pozzi, ed altri accessori, denominata pure volgarmente Parco del Mulo, contrada Foggia Caldarola. 2° Altro fondo, denominato Parco Grande, sito in detta contrada, e che si teneva in enfiteusi dal Clero di S. Pietro Apostolo, di Putignano. 3° Ed un capitale di lire mille e settecento, che il fondatore vantava contro la eredità del suo defunto padre, con obbligo al primo possessore, di farne impiego in acquisto di terre limitrofe ai detti fondi. Trapassò il fondatore, ed il godimento passò alla moglie, come usufruttuaria chiamata, e poscia passarono a Nicolangelo Laterza, volgarmente chiamato pure Michelangelo, il quale godè fino ai 7 febbraio 1829, epoca del suo decesso. Indi s'impossessò Pietro Laterza, ed a seguito però di giudizio istituito dal diacono signor Francesco Saverio Pinto di Giangiuseppe, il quale in virtù di sentenza della Corte d'appello di Trani, del 15 febbraio 1833, registrata ivi li 11 susseguente giugno, n. 5678, grana 120, Tomaselli, fu dichiarato ripristinato il Pio Legato di che trattasi, a rilasciare il possesso del fondo Guargno in favore dello stesso Pinto; mentre per effetto di altri giudicati il fondo Parco Grande fu devoluto a favore del Clero di San Pietro, per non essersi da Michelangelo Laterza soddisfatto l'annuo censo enfiteutico. Venute le leggi eversive del 1861, il prelodato Francesco Saverio Pinto si trovò nel possesso, il quale, per effetto del decreto Luogotenenziale di quell'anno, continuò ad usufruirlo fino agli 11 febbraio 1872, epoca della di costui morte. Da quell'epoca in poi diversi, assumendosi compatroni, s'immisero arbitrariamente in possesso, e ne godono tuttavia. Ora, per effetto dell'anzidetto decreto Luogotenenziale dei 17 febbraio 1861, furono aboliti i Pii Legati laicali, e si dispose che i beni dovessero dividersi tra il cappellano possessore, ed i compatroni, e tale divisione non si è finora effettuata, quantunque replicate volte richiesta all'amichevole. Tra questi compatroni è da considerarsi l'istante, il quale discende da una delle germane del fondatore, cioè Annantonia Miraglia, mercè la intermedia persona di suo padre Francesco Stasi, che fu figlio di Eustachio, sposato con Maria Teresa Contegiacomo, che fu figlia dei coniugi Annantonia Miraglia e Pietro Contegiacomo. Così non potendo effettuarsi la divisione di che trattasi bonariamente, è necessario ricorrere alle vie legali. In conseguenza di che, io sottoscritto usciere, sulla medesima istanza di esso Stasi, ho citato personalmente i soli coniugi Giulia Pinto e Cosimo Carvutto, nonchè Antonio Pinto e Rosa Laera, e tutti gli altri interessati per pubblici proclami ai termini delle ricordate ordinanze, facendone pubblicazione ed inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, ed in quello ufficiale del Regno, a comparire innanzi al tribunale civile e correzionale di Bari, all'udienza del giorno sette marzo milleottocentosettantotto, alle ore dieci antimeridiane, con la continuazione, ad oggetto di sentirsi disporre la divisione dei precennati beni fra tutti i legittimi compatroni, e discendenti dalle due sorelle del fondatore Giambattista Miraglia, in proporzione del dritto rispettivo, e secondo il detto decreto Luogotenenziale; nominandosi un notaio di Putignano, innanzi cui procedersi alla formazione di massa, rendiconto e quant'altro la legge prescrive; nominarsi uno o più periti per procedere al partaggio; nominarsi un amministratore giudiziario per la gestione dei beni sino all'epoca della diffinitiva divisione; accordarsi allo istante una liberanza non inferiore a lire mille, per causa a dichiararsi, ed a titolo di alimenti; mettersi le spese a carico della massa o di chi potrà resistere la presente istanza. Munirsi la sentenza di clausola provvisionale eseguibile non ostante qualunque gravame e senza cauzione. Con dichiarazione che per lo istante procederà nella qualità di procuratore ed avvocato il signor Giuseppe Demarinis. Salvo sempre per lo istante ogni altro dritto, ragione ed azione nei più estesi modi di legge; come altresì di ampliare, e meglio spiegare la presente domanda con le comparse conclusionali. Sei copie del presente atto da me sottoscritte ho lasciato, quattro nel domicilio rispettivo dei signori Antonio Pinto, coniugi Pinto, e Corvutto, e Rosa Laera, consegnandole nelle loro mani; e due altre ho consegnato all'avvocato dell'istante per inserirsi come sopra. Il costo e di lire 46 65.

708 FRANCESCO MUSSI usciere.

R. TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI.

Bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giudizio di spropriazione promosso da Ulgiati don Antonio fu Giuseppe, creditore, domiciliato a Sezze, ed elettivamente in Velletri presso lo studio legale del procuratore signor avv. Boffi Ernesto, dal quale viene rappresentato, contro Tasciotti Tommaso, debitore, domiciliato a Sezze, contumace,

Il cancelliere,

Visto l'atto di precetto del 20 dicembre 1876, trascritto alla conservazione delle ipoteche di Velletri li 18 gennaio 1877 e notificato dall'usciere della pretura di Sezze, signor Francesco Mercuri, al debitore Tasciotti;

Vista la sentenza di questo tribunale in data 4 marzo 1877, pubblicata il successivo giorno 8 e registrata con marca a forma di legge, notificata li 12 maggio dello stesso anno ed annotata in margine della trascrizione del precetto il 1° febbraio 1878, quale sentenza autorizza la vendita dell'immobile;

Vista l'ordinanza del signor presidente in data d'oggi, la quale stabilisce l'udienza per l'incanto,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 28 marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella sala delle pubbliche discussioni all'incanto per la vendita del fondo seguente:

Descrizione dell'immobile.

Lotto unico.

Due camere, l'una ad uso cantina e l'altra ad uso stalla, poste in Sezze, numeri di mappa 198 rata e 198, via già del Piano, ed ora Corradini. Dette camere sono a pianterreno e confinano coi beni di Tasciotti Teresa fu Vincenzo, colla via Cavour, già S. Chiara, e colla via Corradini.

Condizioni della vendita.

1° Le due camere saranno vendute come si possedevano dal debitore, con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti e senza garanzia.

2° La vendita sarà aperta in un solo lotto pel prezzo di lire 588 60 offerto dal creditore Ulgiati, e l'aggiudicazione sarà fatta a favore del migliore offerente.

3° Ogni offerente sarà tenuto a depositare un decimo del prezzo di incanto a garanzia dell'offerta e lire 150 per le spese occorrenti.

4° Gli aumenti nelle offerte non potranno essere minori di lire 15.

È prefisso ai creditori inscritti il termine di giorni 30 dalla notificazione di questo bando per presentare le loro domande di collocazione coi relativi documenti giustificativi.

Il giudice signor avv. Petrignani è delegato alla graduazione.

Velletri, li 7 febbraio 1878. — Il vicecancelliere, firmato; Boggiani.

Registrato l'originale con marca da lira 1 20.

Per copia conforme all'originale,

Velletri, li 8 febbraio 1878.

726 Il vicecanc. BOGGIANI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ai signori Presidente e Giudici del tribunale civile di Trani,

I signori Giuseppe e Tommaso Lettini, di Trani, eredi del loro padre Leonardo, domandano lo svincolo della cauzione da costui prestata per esercitare la professione di notaro in Trani, consistente in una rendita di lire sessanta iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, n. 99235, ed in un assegno provvisorio di lire 3 75, n. 4580.

Trani, 15 febbraio 1878.

729 AVV. GIORGIO GARGANO.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Torino in camera di consiglio, con decreto del ventinove settembre 1877, dichiarò spettare all'Asilo infantile Scala, eretto nel comune di Bussolino con decreto 20 maggio 1875, col peso però d'usufrutto vitalizio a favore di Anna Maria Guida del fu Battista, nativa di Cisterna d'Asti e domiciliata a Bussolino, i cinque certificati consolidato 5 per 100, intestati a Giovanni Battista Scala fu Carlo, domiciliato in Bussolino (Torino), aventi i numeri neri 12815, 12816, 12817, 12818, 12819, e rossi 408115, 408116, 408117, 408118, 408119, della rendita i tre primi di lire 500, il quarto di lire 460 ed il quinto di lire 40, per averli loro legati il detto Scala, deceduto in Bussolino il 29 ottobre 1873 con suo testamento 20 giugno 1873, ricevuto Partiti;

E mandò tramutare detti certificati in un solo della rendita di lire duemila da intestarsi a favore dell'Asilo infantile Scala del luogo di Bussolino col pagamento dei relativi interessi in Torino e con annotazione di usufrutto vitalizio a favore di Anna Maria Guida del fu Battista, nativa di Cisterna d'Asti e domiciliata in Bussolino.

Torino, 13 febbraio 1878.

731 AVV. DARBESIO LUCIANO.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 26 febbraio 1878 avrà luogo nella sala delle udienze del detto tribunale la vendita degli stabili, siti in territorio di Ferentino, espropriati ad istanza della ditta Aron D'Is Efrati, di Frosinone, ed a carico di Podagrosi Achille fu Filippo, di Ferentino, e tutto ciò in conformità del bando 23 dicembre ultimo scorso.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale, li 10 gennaio 1878.

600 Il vicecanc. CARNITI.

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno 22 marzo 1878, avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita dell'infrascritto fondo, ad istanza del signor Gio. Battista Pasquali, come agente e procuratore generale della signora Faustina Nistri, ed a carico del signor cav. Luigi Galli, a forma della sentenza di vendita proferita dal detto tribunale, li 22 maggio 1877, e dell'altra sentenza proferita dallo stesso tribunale li 2 ottobre detto anno, colla quale fu ordinata la perizia. L'incanto si aprirà sul prezzo fissato dal perito Cardoni in lire 61,107 50.

Descrizione del fondo.

Terreno vignato ed ortivo con casa colonica e fabbricato con fornace per materiali laterizi a sistema Hoffmann divisa in 16 forni, posto nel suburbio di Roma fuori Porta Angelica, in via della Valle dell'Inferno, con ingresso al vicolo del Monte della Creta, n. 3, confinante al nord colla proprietà di Secondino Pensieri e colla Ditta Mayer e Compagni, all'est con gli eredi Belardi, al sud con gli stessi eredi Belardi e col canneto di spettanza della Cappella Giulia, infine all'ovest col vicolo del Monte della Creta, colla proprietà Ciocci e col già nominato Secondino Pensieri, salvi, ecc., della superficie di tavole 52 85, distinto coi numeri di mappa 258, 260, 260 1|2, e 261, gravato dell'annuo canone di scudi 31 pari a lire 166 62 5, a favore del marchese Accoramboni, e col godimento annesso a detto fondo fino al 10 novembre 1913, del canneto al di là della marrana, a destra dell'ingresso della vigna, di pertinenza della Cappella Giulia, alla quale si deve l'annua prestazione di lire 15 05.

705 FRANCESCO BOSCHETTI PETTI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA